

L'ex premier: «I manuali di economia ignorano com'è il nostro Paese oggi»

Renzi avvisa Padoan: «Stangata Iva? Non se ne parla»

■ ■ ■ ELISA CALESSI

■ ■ ■ Matteo Renzi è già proiettato all'altra campagna elettorale. Quella vera, quella per il governo del Paese. Anche perché l'esito delle primarie che si svolgeranno fra tre giorni per la segreteria del Pd è scontato. Vincerà lui. La *suspense* riguarda solo affluenza e se vincerà o stravincerà. Poca cosa. Per questo, mentre lascia ai suoi il compito di rispondere al dibattito sulle alleanze (con Pisapia o con Berlusconi? con Andrea Orlando che propone un referendum tra gli iscritti), lui, con una scrollata di spalle, parla agli "altri". Agli italiani che magari non andranno domenica ai gazebo, ma che potrebbero aiutarlo, votando il Pd, ad avvicinarsi alla chimera del 40%. Nelle bocce, chi si avvicina al pallino bianco vince. Qui chi si avvicina al 40%, non vince, ma avrà l'incarico dal presidente Mattarella per formare il governo. Ma per farlo, però, ha bisogno di conquistare voti oltre il Pd. Al centro, come Emmanuel Macron.

Non è un caso, perciò, che ieri abbia battuto su due temi cari all'elettorato di centro (destra): tasse e sicurezza. Sul primo ha cominciato a Rtl, di mattina, rilanciando l'idea di una riforma dell'Irpef (accantonata invece dal governo). «Trump fa tre aliquote, noi ne abbiamo cinque, al netto di quella più alta, tutti dicono due solo aliquote, sia Berlusconi che Bersani lo dicevano, io sono

per tre aliquote». Poi, a Porta a Porta, ha annunciato una nuova offensiva sulla riduzione delle tasse: «Se vinceremo le primarie, noi diremo di andare avanti al governo, come è sacrosanto, ma di fare un piano per i prossimi cinque anni. Pensiamo a una manovra choc di aggressione del debito». Un piano che «ci permetta una riduzione delle tasse. Iniziando da chi? Dalle famiglie». E specialmente da quelle «con figli».

Una strategia che, inevitabilmente, riapre un fronte con il governo e in particolare con il ministro dell'Economia. Uno scontro a cui Renzi non si sottrae affatto, anzi (perché porta voti): «Ho sempre nutrito una stima profonda per Pier Carlo Padoan. Ma i manuali di economia ignorano quello che è l'Italia di oggi». Ancora: «L'Iva se si aumenta la pagano tutti, dal disoccupato al manager, non ce lo possiamo permettere». Invece «abbassare le tasse nella prossima legge di bilancio si può fare». Come? «Si va in Europa, ci si mette a sedere per benino, e si dice: "Si fa così per i prossimi cinque anni"». Chiaro avvertimento delle turbolenze in arrivo dopo il 30 aprile. Riottenuta la leadership del Pd, infatti, lo scopo di Renzi sarà solo uno: conquistare voti per il Pd. Piaccia o dispiaccia a Padoan. Nella stessa ottica (cercare voti oltre il Pd) ieri ha fatto un'iniziativa a Corviale, periferia di Roma, insieme al ministro Marco Minniti. Tema: la sicurezza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

